

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

Avana

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nome: Avana N.

Codice: 017

Sinonimi ufficiali:

Data di ammissione: 25/05/1970, decreto pubblicato sulla G.U. 149 del 17/06/1970

2. INFORMAZIONI GENERALI

Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: G. Dalmasso, C. Celli ed I. Eynard - "Avana", in Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume III, 1964

2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

[Omissis].

2.2. Descrizione Ampelografica

Per la descrizione di questo vitigno venne scelto un clone di "Avana" situato nel comune di Meana (Bassa Meana) in vai di Susa. E' però probabile che esso sia provenuto - all'epoca della ricostituzione antifillosserica - da Chiomonte, Comune un po' più a monte della valle della Dora Riparia: quindi che esso appartenga alla sedicente "varietà di Chiomonte" del Di Rovasenda.

Germoglio di 10-20 cm

Apice: espanso, glabro, di color verde-chiaro con bordi rosso-carminato (il Di Rovasenda lo diceva però tomentoso!), con asse eretto.

Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a): piegate a coppa, cotonose, di color verde chiaro con margini rossastri.

Foglioline basali (dalla 4a in poi): spiegate, pressoché glabre o leggermente pubescenti, di color verde chiaro.

Germoglio alla fioritura

Apice: espanso, glabro, di color verde, con asse eretto.

Foglioline apicali: piegate a coppa, vellutate (o cotonose), di color verde chiaro con margini arrossati.

Foglioline basali: spiegate, glabre, di color verde-chiaro.

Tralcio erbaceo: a sezione ellittica, contorno liscio; vellutato con tomento diffuso; di color verde chiaro.

Vitici: intermittenti, per lo più bifidi.

Infiorescenza: cilindrica, verde, un po' sfumata in rosso.

Fiore: bottone florale piriforme, fiore ermafrodita, autofertile.

Foglia: di grandezza media, o meno, orbicolare (il Di Rovasenda nei suoi appunti lasciò scritto: "Le direi intere, più larghe che lunghe"); leggermente trilobate, ma con seni laterali appena accennati, aperti, seno peziolare a U; pagina superiore glabra, inferiore leggermente vellutata (secondo il Di Rovasenda "leggermente coperta di peli corti sulle nervature"); di colore verde cupo superiormente, opaca; lembo ondulato; angolo alla sommità dei lobi ottuso; denti irregolari, poco acuti e in parte ottusi; nervature poco sporgenti.

Picciolo: di lunghezza e grossezza media, glabro, di color verde chiaro.

Colorazione autunnale delle foglie: verde chiazzato di rosso ai margini.

Portamento della vegetazione: eretto.

Grappolo a maturità industriale: di grandezza medio o meno, cilindrico, talora con una corta ala, poco serrato o mediamente spargolo, peduncolo corto, semi-legnoso fino alla prima ramificazione, piuttosto sottile.

Acino: di grossezza media o un po' superiore, rotondo, di forma regolare, buccia di colore blu, leggermente pruinosa, piuttosto spessa e consistente; polpa succosa, di sapore semplice; pedicelli medi, verdi, pennello bianco-roseo.

Vinaccioli: per lo più tre, piuttosto rigonfi.

Tralcio legnoso: di lunghezza media, poco ramificato, con corteccia staccantesi in squame, a superficie striata, pruinosa, glabra, di color nocciola; a sezione ellittica, con nodi globosi; lunghezza degli internodi media; cercine peziolare largo, sporgente; diaframma convesso.

2.3. Fenologia

Condizioni d'osservazione:

Ubicazione

Longitudine: 5° 25' E;

Latitudine: 45° 7' N;

Altitudine: m 550;

Esposizione: S-E; giacitura: pianeggiante (ma in zona alpina);

Portinnesto: 420 A;

Età delle viti: 12 anni;

Sistema di allevamento: a filari bassi;

Potatura: alla Guyot, con un capo a frutto arcuato, di 6-8 gemme. Nella zona di Chiomonte è preferita un tipo di alberello con 5-6 speroni di 3 gemme ciascuno (e anche il Di Rovasenda trovava conveniente allevare l'"Avan`" ad alberello basso senza sostegno di sorta).

Terreno: di medio impasto, ricco di scheletro.

Fenomeni vegetativi

Germogliamento: precoce (generalmente cade nella III decade di Aprile).

Fioritura: precoce.

Invaitura: media-precoce (per lo più verso la fine Luglio).

Maturazione: III epoca.

Caduta delle foglie: tardiva.

2.4. Caratteristiche ed Attitudini culturali

Vigoria: media.

Produzione: regolare, ma non abbondante (per quanto il Di Rovasenda lo dicesse molto produttivo).

Posizione del primo germoglio fruttifero: 3° o 4° nodo.

4. CLONI ISCRITTI AL REGISTRO

Codice	Nome	Data emanazione	Codice proponente	G.U.	del
001	I - CVT 1	2009-03-27	12/70/34	G.U. 146	2009-06-26

Legenda codici proponenti

12) - CNR - IVV Istituto di Virologia Vegetale - Unità Staccata di Grugliasco

34) - Università degli Studi di Bologna - D.I.S.T.A. Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali

70) - Università degli Studi di Torino - Facoltà di Agraria - Di.Va.P.R.A. Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali

5. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superficie vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
97	129	76	59	-

Numero d'infiorescenze per germoglio: da 2 a 3.

Resistenza alle avversità`: particolarmente sensibile all'oidio, un po' meno alla peronospora; poco alle piogge tardive.

Comportamento all'innesto: i portinnesti oggi più usati sono Kober 5BB e 420A; dimostra di comportarsi bene con entrambi (meglio però col secondo).

2.5. Utilizzazione

Prevalentemente l'uva viene destinata alla vinificazione; ma viene usata in luogo anche come uva da mensa.

3. COLTIVAZIONE

3.1 Classificazione

3.1.1. Consigliata

In tutta la regione: Piemonte

3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

3.2.1. DOC

Pinerolese, Valsusa

6. PRODUZIONE VIVAISTICA

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2014 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2022	1.906	-	-	-
2021	2.545	-	-	-
2020	1.448	-	-	-
2019	3.267	-	-	-
2018	3.830	-	-	-
2017	2.448	-	-	-
2016	2.277	-	-	-
2015	2.150	-	-	-
2014	2.150	-	-	-

* : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005